

Alternativa



Laboratorio Politico-Culturale - Sezione Abruzzo
Via Lanciano, 12
65010 Spoltore (PE)
e-mail: pareyson@hotmail.com (Gisella Orsini)

| |
|---|
| REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA |
| 13 GEN. 2014 |
| Prot. N. <u>AA/BWA</u> |

| |
|---|
| REGIONE ABRUZZO DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA |
| Spett. VISTO ARRIVARE |
| 09 GEN. 2014 |
| SERVIZIO RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <u>Berardi</u> |

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO,
VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA

Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila

PEC: via@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto:

Osservazioni per la verifica di esclusione dalla Procedura di V.I.A.

Progetto: **"Permesso di ricerca geomineraria. Campagna di indagini integrative, mediante realizzazione di 3 nuovi sondaggi, finalizzata alla caratterizzazione giacimentologica di un giacimento di calcari ed argille."**

Società richiedente: TOTO HOLDING SpA, area Comune di Bussi sul Tirino, foglio catastale 17, località Monte Scuncole.

PREMESSA

Il progetto chiede il permesso di effettuare 3 sondaggi geognostici sull'area sopra esposta di Bussi Sul Tirino.

Tali sondaggi, come descritto dalla relazione presentata, saranno effettuati con piezometri a tubo aperto, con una di profondità tra i 120 e circa 200 metri dal piano campagna fino al raggiungimento della falda acquifera.

Tali sondaggi verranno intrapresi per individuare le caratteristiche chimiche mineralogiche per il reperimento di calcari e argille in percentuali tali da costituire una marna da cemento (70% di calcare e 30% di argilla).

La nostra associazione vuole pertanto inviare le presenti osservazioni affinché tale progetto venga sottoposto a procedura V.I.A., in quanto la zona interessata coincide con un vasto bacino idrico, considerato tra i più importanti a livello europeo, e fondamentale per l'approvvigionamento delle acque potabili in Abruzzo, alimentando il fiume Pescara, il basso Tirino, ed i pozzi di S. Rocco, destinati a consumo potabile per la Valpescara.

Ricordiamo inoltre che le sorgenti del Pescara sono già tutelate come Riserva naturale.

Il sistema idrico sopradescritto è presentato tra l'altro nella relazione della Toto, come pregiato e, soprattutto, vulnerabile, e diremo noi, di un valore unico per tutto l'Abruzzo.

OSSERVAZIONI

1) MOTIVAZIONI E NECESSITA'

Non troviamo nella relazione valutazioni di opzioni alternative da confrontare, che normalmente dovrebbero essere esplicitate in tali richieste, ne è presente lo scenario del mancato sondaggio: infatti non viene spiegato perchè bisogna fare un così profondo scavo (ricordiamo fino a 200 m e fino ad incontrare la falda, in zona idrogeologicamente vulnerabile) per la ricerca di minerali comuni, di così larga diffusione sia in Abruzzo che nella zona in questione, minerali che tra l'altro si trovano in abbondanza già in prossimità della superficie.

2) STRUMENTI ISTITUZIONALI

Bisognerebbe utilizzare per verifiche di compatibilità di tali interventi anche gli strumenti istituzionali di pianificazione previsti quali :

il Piano Regionale delle Cave

il Piano regionale per le Attività Estrattive, (strumento di cui l'Abruzzo tra l'altro ancora non è riuscito a dotarsi.....)

inoltre per il Piano Regionale Paesistico le aree dei sondaggi sono comprese nella "zona bianca", cioè non disciplinata dal PRP in quanto, per la valenza dei luoghi, esiste una mancanza di informazioni, e quindi si presuppone il maggiore bisogno di effettuare un'attenta ed esaustiva analisi per la valutazione di impatto ambientale, in nome del principio di precauzione di fronte ad una indagine ricordiamo non reversibile.

3) COMPATIBILITA' PTP E PRG

Per quanto concerne la compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale la zona è definita, come riportato correttamente nello Studio Preliminare Ambientale in esame, "Serbatoio di naturalità VI", vale a dire "un comprensorio territoriale che, in virtù delle sue caratteristiche (scarsità di insediamenti, prevalenza di aree boscate, caratteri di stabilità ecosistemica, accumulo idrico ecc...) può, allo stato attuale e con interventi opportuni, rafforzare le funzioni di difesa della biodiversità e più in generale della naturalità di un territorio più vasto". Gli interventi previsti dal Proponente prevedono, però, la realizzazione di una strada di servizio come prolungamento di quella esistente, con contestuale eliminazione della vegetazione arbustiva ed erbacea esistente, e lo scotico superficiale con livellamento del terreno. Si ritiene che l'eliminazione di oltre 4000 metri quadri di superficie con il predetto grado di naturalità, per realizzazione di strada e piazzole, non possano essere condotti senza una Valutazione d'Impatto Ambientale. Ciò in quanto nulla si sa (o è riportato) sulle specie vegetali specificatamente interessate e sulla fauna connessa, né se esistano fratturazioni o punti di criticità.

In merito alla compatibilità con il PRG di Bussi sul Tirino, la zona in oggetto è definita come "agricola", ove sarebbero consentite le *attività di interesse generale ed ecocompatibili tra cui il prelievo e la trasformazione delle acque minerali, nonché -limitatamente alle aree circoscritte da apposito perimetro- attività di cava o estrattiva*. Oltre ai forti dubbi sull'esistenza di "interesse generale", la "ecocompatibilità" dell'intervento non può che essere valutata in sede di procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale. Anche per questo punto, quindi, si chiede di non concedere la richiesta esclusione dalla normale procedura di VIA.

4) RISCHI PER FALDE ACQUIFERE

A pag. 17 dello Studio si legge che *"il grado di vulnerabilità intrinseca all'inquinamento delle aree in prossimità del sito è medio-alto, in virtù delle litologie presenti"*. Si conclude però che le indagini programmate sarebbero di tipologia tale da non provocare interferenze con i sistemi acquiferi. Anche questa affermazione necessita di essere sottoposta alla più severa Valutazione d'Impatto se si considera che i pozzi San Rocco da cui si rifornisce il 50% dell'intera Valpescara si trovano solo ad **1 km di distanza**, che le sorgenti di san Calisto sono a circa due km e che le sorgenti del Pescara e l'approvvigionamento della Gran Guizza si trovano a soli circa 3,5 km. E tutti sono sottoflusso. Si teme infatti, una possibile compromissione della qualità delle acque a seguito di possibili incidenti in fase di cantiere e che le perforazioni possano mettere in contatto fra loro strati di falda con acque a diversa composizione chimica, con potenziali danni economici ed ecologici connessi e facilmente comprensibili. La soluzione ipotizzata dalla Proponente (incamiciare il piezometro con tubi di plastica e sigillare l'interspazio fra il tubo e la superficie del foro di scavo con cemento) non dà totale garanzia: la connessione tra strati diversi della falda comunque si produrrebbe in sede di scavo e il normale contenuto di cromo esavalente nel cemento va tenuto in considerazione.

5) CHIARIMENTI SU ASPETTI IDROGEOLOGICI

Rileviamo controversie tra quanto dichiarato nella relazione geologica a pag. 30 (*"I lavori di ricerca mineraria da eseguire sono programmati allo scopo di: - definire la potenza e le caratteristiche geometriche del giacimento; - definire le caratteristiche chimico-mineralogiche del minerale al fine di verificarne la possibilità di impiego nell'industria del cemento.*), e la necessità di scavare fino a profondità notevoli per raggiungere la falda acquifera a circa 200 m.

Infatti si dichiara la finalità di voler ricercare marne da cemento (calcare e argilla) e poi si procede come se in realtà si volesse ricercare e caratterizzare la falda (come per le acque minerali). La Società Proponente dovrebbe chiarire perché raggiungere la falda, e come è correlato il fatto di renderla accessibile nel tempo, con la ricerca di calcare e argilla, data l'estrema vulnerabilità della stessa falda acquifera.

Infine, in relazione ai 15 sondaggi già effettuati nella stessa area, nella relazione geologica (pag. 4) si parla di uno *"studio delle acque sotterranee"* commissionato al Politecnico di Milano. Dunque lo studio in definitiva riguarda le marne da cemento oppure le acque?

6) PROVE DI PERMEABILITA'

Totalmente contrari sulle prove di permeabilità di tipo Lefranc, sia per le possibili conseguenze legate all'immissione di acque diverse in falda, sia per la non congruenza rispetto alle finalità minerarie dichiarate. Se non la si vuole emungere, a cosa serve verificare la portanza della falda o misurare i tempi di ricarica? Questo farebbe pensare che se ne voglia analizzare una possibilità di prelievo ad uso minerario, ma in tal caso si dovrebbero seguire altre normative.

7) VALUTAZIONE GLOBALE DEI SONDAGGI

Sono già stati eseguiti 15 sondaggi di profondità variabile, tre sono oggetto della procedura in corso e, nella relazione geomineraria, si esplicita che *"altri sondaggi, di profondità massima 30 m, saranno definiti successivamente"*. Questo prevede che venga richiesta l'esclusione della procedura di VIA, ma il rischio è quello di frazionare gli interventi contrariamente all'unitarietà prevista dalla procedura in esame. Le valutazioni devono essere effettuate su una visione completa dell'opera

proprio perché gli impatti non sono singoli ma globali e interagiscono tra di loro, quindi sia la Regione che il Comitato VIA devono pretendere un quadro esauriente e definitivo per poter esprimersi.

8) TEMPISTICHE

L'esclusione dalla VIA va evitata anche perché occorrerebbe una Valutazione di Incidenza sulle aree adiacenti e connesse, nelle zone d'intervento: Parco regionale Sirente Velino e il corridoio ecologico tra i Parchi Nazionali del Gran Sasso-Monti della Laga e Majella-Morrone. Inoltre non ci sono le necessarie garanzie di non interferire negativamente con il periodo di nidificazione e con le migrazioni faunistiche visto che non sono indicati i tempi di realizzazione dell'opera.

CONCLUSIONI

Si richiede di non escludere dalla procedura ordinaria di VIA gli interventi di ricerca in oggetto, in quanto:

- la localizzazione riguarda una zona ad elevata vulnerabilità ambientale, con particolare attenzione alle falde acquifere, infatti sono interessati pozzi attualmente finalizzati al consumo umano, che coinvolgono zone ad alta densità demografica qual è l'area Chieti-Pescara con oltre 500 ab/kmq. Sono interessate anche acque minerali (Gran Guizza di Popoli) utilizzate per uso diretto e per la produzione di bevande derivate;
- si ritiene inaccettabile non avere un quadro complessivo e trasparente delle opere di ricerca e delle intenzioni e finalità del progetto; si ritiene altresì doveroso valutare l'impatto ambientale su una area di valutazione di circa 400 ettari di vegetazione erbacea e arbustiva che necessita uno studio botanico approfondito;
- si ritiene superfluo che la perforazione venga spinta fino alla profondità della falda basale, che vengano effettuate prove di capacità erogativa della falda idrica, che vengano allestiti piezometri permanenti per la falda stessa;
- la ricerca proposta non appare autorizzabile in esclusione VIA in base alle carenze di formazione del PRP, del Piano territoriale della Provincia di Pescara e in base a quanto previsto dal PRG di Bussi sul Tirino.

Pescara, 30/12/2013